



REGOLAMENTO INTERNO DEI VOLONTARI DELL'ASSOCIAZIONE "VIVERE IN HOSPICE – O.d.V."

Approvato dall'Assemblea dei Soci in data 08/05/2024

CAPO I – Definizioni e generalità.

Art. 1 – Volontari

I volontari sono soci dell'Associazione "Vivere in Hospice Organizzazione di Volontariato", che ha sede in Mori (TN) in via del Garda n. 62. Riconoscono come proprie le finalità istituzionali e statutarie, i principi e la mission dell'Associazione e si impegnano ad operare in conformità ad esse.

Art. 2 – Valori

I volontari sono consapevoli dell'importanza umana e sociale che il volontariato ha assunto nella nostra società. Svolgono con esclusivo spirito di servizio ed a titolo gratuito le attività loro richieste nell'ambito delle iniziative e programmi dell'Associazione, ispirandosi a valori fondati su promozione umana, solidarietà e sussidiarietà, partecipazione sociale, libertà e autonomia. In questo modo si impegnano a promuovere la personalizzazione e l'umanizzazione delle cure, nel rispetto della dignità della persona.

CAPO II – Ambiti di intervento e requisiti di ammissione.

Art. 3 – Ambiti di intervento

Il volontario può essere chiamato a prestare la propria opera in due differenti ambiti di attività:

Ambito assistenziale: vi rientrano le attività di supporto emotivo e/o sociale e che presuppongono una relazione diretta tra il volontario e l'ospite e/o i suoi familiari, quali:

- accoglienza dell'ospite e/o dei familiari al loro arrivo in struttura;
- accompagnamento del malato e dei suoi familiari durante il periodo di permanenza in struttura o in assistenza domiciliare;
- proposta di attività ricreative quali giochi, letture, momenti musicali, ecc.

Ambito divulgativo-organizzativo: vi rientrano le attività non a diretto contatto con l'ospite e/o i familiari che sono funzionali alla vita dell'Associazione e al perseguimento degli scopi statutarie, quali a titolo esemplificativo:

- attività di segreteria;
- ideazione e sviluppo di iniziative finalizzate alla sensibilizzazione della cittadinanza sui temi delle cure palliative e del fine vita;
- supporto nell'organizzazione di percorsi formativi per volontari;
- attività di fundraising per il finanziamento delle attività associative e a sostegno dell'Hospice Amedeo Bettini;



- attività di manutenzione del giardino /cura delle piante presso l'Hospice Amedeo Bettini.

Oltre a quelli sopra menzionati, potranno essere attivati nuovi e diversi settori di intervento sulla base di nuove e/o mutate esigenze individuate dal Consiglio Direttivo.

Art. 4 – Requisiti per l'ammissione.

I requisiti per essere ammessi all'attività di volontario sono i seguenti:

- essere maggiorenne;
- essere socio dell'Associazione;
- aver frequentato il Corso di Formazione di base per Volontari in Cure Palliative organizzato dall'Associazione;
- aver sottoscritto per accettazione il presente Regolamento.

Art. 5 – Criteri di esclusione

Con riferimento alle attività afferenti la relazione diretta con l'ospite e/o i familiari costituisce motivo di esclusione:

- aver subito un lutto importante da meno di un anno.

Possono altresì rappresentare motivo di esclusione dalle attività di servizio che prevedono una relazione diretta con l'ospite e/o i familiari:

- essere operatori medici, paramedici od operatori socio-assistenziali (in servizio o ritirati);
- essere studenti in discipline sanitarie, psicologiche o socio-assistenziali;

Il Consiglio Direttivo si riserva il diritto di valutare nel merito caso per caso, tenuto conto del parere dello psicologo dell'Associazione e sentito direttamente anche il volontario interessato.

CAPO III – Servizio attivo.

Art. 6 – Requisiti per l'immissione in servizio attivo

L'immissione nel servizio attivo, per i volontari che abbiano frequentato il corso di formazione di base in Cure Palliative e acquisito il relativo attestato, è subordinata:

- all'esito positivo di un colloquio individuale con lo psicologo dell'Associazione, cui spetta il compito di valutare l'idoneità psico-attitudinale e relazionale del volontario in relazione ai possibili ambiti di servizio. Ai fini della valutazione, lo psicologo dell'Associazione si attiene alle "Linee Guida per la selezione dei volontari" definite dalla Federazione Cure Palliative. Le valutazioni dello psicologo sono insindacabili.
- ad un periodo di tirocinio nei diversi ambiti di servizio, in affiancamento a volontari più esperti in qualità di tutor.

Art. 7 – Copertura assicurativa



Il volontario gode, durante lo svolgimento della sua attività di volontariato, di una copertura assicurativa per RC e Multirischio. In caso di sinistro egli deve presentare all'Associazione notifica dell'accaduto, fornendo le informazioni che saranno richieste.

Art. 8 – Figure di riferimento

Tutti i volontari hanno come figure di riferimento: il/i Referente/i dei volontari, lo psicologo dell'Associazione e i membri del Consiglio Direttivo. Per tutte le problematiche riguardanti il proprio ruolo e le attività svolte il volontario deve fare riferimento a queste figure segnalando eventuali bisogni, disfunzioni e/o necessità utili allo svolgimento del proprio servizio. È responsabilità del volontario segnalare al/i Referenti dei volontari e allo psicologo dell'Associazione eventuali criticità o difficoltà personali che possano in qualsiasi modo influire sullo svolgimento del servizio.

Art. 9 – Impegno richiesto

Nell'ambito assistenziale si richiede una disponibilità costante, per almeno un turno settimanale, così come deciso dal Consiglio Direttivo (indicativamente della durata di 2-2,5 ore) e per almeno una supervisione mensile, oltre agli incontri obbligatori previsti ogni anno dallo psicologo e dal Consiglio Direttivo.

Nell'ambito delle attività di tipo più organizzativo, viene richiesta la disponibilità a partecipare ai momenti di pianificazione e realizzazione degli eventi e attività tempo per tempo programmati dall'Associazione.

Art. 10 – Sostituzione

Il volontario si impegna a rispettare i propri turni e a comunicare tempestivamente eventuali impedimenti allo svolgimento del servizio. Qualora nello svolgimento della sua attività il volontario abbia necessità di farsi aiutare e/o sostituire temporaneamente da altri volontari, dovrà preventivamente comunicarlo alla figura di riferimento.

Art. 11 – Formazione continua

Per garantire qualità al servizio, il Volontario è tenuto a curare nel continuo la propria formazione ed ad aggiornare le proprie conoscenze partecipando alle iniziative formative organizzate e/o proposte dall'Associazione.

Art. 12 – Supervisione

Ai volontari è richiesta la partecipazione agli incontri di supervisione di gruppo riguardanti sia le ripercussioni personali dell'esperienza di volontariato, sia le dinamiche relazionali interne al gruppo dei volontari.

La partecipazione attiva agli incontri periodici è intesa sia come momento di formazione continua sia come occasione per consolidare i rapporti del gruppo ed è considerata presupposto indispensabile per il proseguimento del servizio attivo.

Oltre agli incontri di supervisione di gruppo, il volontario può usufruire, su richiesta, di colloqui individuali con lo psicologo dell'Associazione.

Art. 13 – Riconoscibilità del volontario



Il Volontario, all'atto della nomina, viene munito di una maglietta e di un cartellino identificativo che devono essere indossati in occasione dello svolgimento del servizio ed in occasioni di incontri e cerimonie ufficiali.

In caso di cessazione del servizio, il volontario dovrà restituire il cartellino identificativo, la maglietta e la felpa dell'Associazione.

Art. 14 – Obbligo di riservatezza

Durante la sua attività il volontario può avere accesso o venire a conoscenza di dati personali, anche rientranti nelle categorie particolari, il cui trattamento è regolato dal GDPR 2016/679 (Regolamento generale sulla protezione dei dati) e ss.mm. e dal D. Lgs. 196/03 e ss.mm. Il volontario dovrà sottoscrivere l'apposito incarico al trattamento dei dati ed attenersi scrupolosamente alle istruzioni fornite dall'Associazione. Il volontario è quindi chiamato ad attenersi al rispetto della normativa vigente. Nessun trattamento di dati personali è ammesso per fini personali, né è consentita la comunicazione a terzi e/o la diffusione degli stessi

Di qualsiasi atto compiuto dal Volontario in contrasto con quanto sopra espresso, egli si assume personalmente la piena responsabilità civile e penale.

Art. 15 – Gratuità delle prestazioni

Il volontario non può accettare alcun compenso per il servizio svolto, neanche a titolo di "mancia". In caso di insistenza da parte del fruitore del servizio, può fornire i dati per una eventuale offerta in favore dell'Associazione, a seguito della quale verrà rilasciata regolare ricevuta.

Art. 16 – Rimborso spese

Il volontario ha diritto ad un rimborso, previa autorizzazione, delle spese effettivamente sostenute durante lo svolgimento del servizio, riguardanti acquisti di beni, rimborso chilometrico e parchimetro come e nelle modalità deliberate dal Consiglio Direttivo.

CAPO IV – Sospensione, esonero, recesso.

Art. 17 – Sospensione

Qualora il volontario necessiti di un periodo di sospensione dall'attività, può farne richiesta confrontandosi al riguardo con i Referenti dei volontari e/o con i membri del Consiglio, concordando tempi e modalità per il successivo rientro in servizio.

Inoltre, lo psicologo dell'Associazione e/o il referente dei Volontari hanno facoltà di rivalutare in qualsiasi momento il profilo e l'idoneità dei volontari proponendo, ove lo ritengano opportuno, un periodo di sospensione o di modifica delle attività prestate in funzione della salvaguardia psicologica del volontario stesso, nonché di quella degli ospiti. Sulla proposta di modifica delle attività svolte o di sospensione si esprimerà in ultima istanza il Consiglio Direttivo, sentito anche il volontario interessato.

Il volontario verrà altresì sospeso dal servizio qualora non partecipi ad almeno il 75% degli incontri di supervisione e/o di formazione continua e/o previsti come obbligatori dallo psicologo e dal Consiglio in un anno.

Art. 18 – Rientro da sospensione



Il rientro in servizio del volontario dopo un periodo di sospensione o un lungo periodo di inattività è subordinato a colloquio con lo psicologo di riferimento dell'Associazione.

Art. 19 – Esonero

La qualifica di volontario si perde per evidente ed ingiustificata inattività e per comportamenti contrari all'interesse e/o ai valori dell'Associazione o a quanto stabilito dallo Statuto.

Art. 20 – Recesso

Il volontario è tenuto a segnalare tempestivamente l'intenzione di recedere dall'attività al Referente dei volontari, che ne dà comunicazione al Consiglio Direttivo dell'Associazione.

CAPO V- Codice di comportamento del volontario in servizio attivo **(sia in Hospice che al domicilio).**

Art. 21 – Comunicazione

Il volontario è tenuto, prima di iniziare il suo servizio in Hospice, a prendere le consegne dall'infermiere referente o dalla coordinatrice.

Al termine di un servizio assistenziale a contatto con l'ospite e/o il familiare, il volontario si impegna a restituire un feedback all'infermiere referente di turno o alla coordinatrice dell'Hospice.

Art. 22 – Rapporti coi familiari e ospiti

Il volontario evita qualsiasi forma di imposizione o indebita intromissione nel rapporto con l'ospite e i familiari. Il volontario, nell'aiutare ed accudire l'ospite, deve rispettare le indicazioni ricevute dal personale dell'equipe sanitaria dell'Hospice o dal familiare di riferimento.

Il volontario non deve lasciare propri recapiti -né telefonici, né indirizzi posta elettronica o di abitazione- agli ospiti e/o ai familiari.

Il volontario non può e non deve accettare alcun compenso, regalo o donazione a titolo personale, dagli ospiti o dai loro familiari.

Il volontario non può fornire consulenze di carattere economico, finanziario, fiscale, compilare assegni, fare prelevamenti al bancomat, compilare 730 ecc..

Il volontario non può visionare o tenere in custodia o in gestione beni mobili o documentazione riservata dell'ospite e/o della sua famiglia.

Il volontario non può guidare veicoli di proprietà dell'ospite o della famiglia.

Art. 23 – Sicurezza

Il volontario deve osservare le norme igieniche di prassi previste per la sua e altrui incolumità, nonché le misure di sicurezza in ambito lavorativo previste dalla struttura, e attenersi a istruzioni in tal senso ricevute dall'equipe e dalla figura di riferimento.

Art. 24 – Automezzo



Il volontario non può effettuare il trasporto di un ospite con la propria autovettura se non preventivamente concordato con equipe e/o figura di riferimento.

Art. 25 – Norma finale

Per quanto non espresso nel presente regolamento, il volontario deve confrontarsi con le figure di riferimento dell'Associazione e/o con i membri del Consiglio Direttivo.

Il volontario è tenuto ad attenersi, nell'esercizio delle proprie funzioni, al rispetto delle disposizioni vigenti, manlevando in caso contrario l'Associazione.

Eventuali casi eccezionali non previsti dal presente Regolamento verranno presi in esame dal Consiglio Direttivo che adotterà i conseguenti provvedimenti.